

Ss. MESSE

Lunedì 17/10 - S. Ignazio di Antiochia
 alle ore 8,30: Motta Ernesto - Bassi Giovanni
 alle ore 18,00: Farina Cesare e Emilia - Giglioli
 Francesco e Attibi Pietro - Colombo Alfredo e
 Fam. Fumagalli - Giuliani Onofrio - Ghidotti
 Francesco e Teresa - Mandelli Franco e Silvia -
 Bonora Luigi e Fiorenzo, Gorla Maria

Martedì 18/10 - S. Luca Evangelista
 alle ore 8,30: Pirovano Suor Maria Bambina,
 Giuseppe e Gianni - Fam. Rota e Signorelli
 alle ore 11,00: S. Messa presso la Fondazione Sorge -
 (Sacra Famiglia)

Mercoledì 19/10 - S. Paolo della Croce
 alle ore 8,30: Colombo Gabriele - Fam. Gasparetti
 alle ore 18,00: Silvio, Clelia, Roberto e Franco -
 Rapità Mauro - Frigerio Giuseppe e Famigliari

Giovedì 20/10 - FERIA
 alle ore 8,30: Fam. Leonardi, Bruno, Rachele,
 Giorgio, Agnese, Luigi, Eugenia -
 Mandelli Giovanni e Ambrogina
 alle ore 9,00 al Villaggio: -
 alle ore 10,00: S. Messa presso l'Ospedale Marchesi

Venerdì 21/10 - FERIA
 alle ore 8,30: Ambrogio, Ettore, Giovanna e Ines -
 Sala Lele
 alle ore 18,00: Sala Assunta

Sabato 22/10 - S. Giovanni II
 alle ore 8,30: Buzzini Tiziana e Famiglia Buzzini -
 Borsa Teresa e D'Adda Francesco -
 Vecchia Barbara
 alle ore 18,00: Coscritti Leva 1956 - Umbro Vito
 - Tresoldi Maria, Fumagalli Mario Tarcisio
 - Manzoni Giovanni, Prada Dario e Goi
 Ida - Rota Regina - Giovanni, Teresa e Fam.
 Santambrogio - Riva Giovanni -
 Albani Giulio - Facchinetti Giuseppina - Galeazzi
 Giacomo - Caldarola Egidio e Colombo
 Giuseppina - Colnaghi Umberto e Pirovano
 Eugenia - Penna Concetta Maria Consiglia e
 Feroce Maria - Santambrogio Lina e Serafina,
 Passoni Maria e Fam. Mauri e Raffaelli Luigi -
 Vendramin Carlo e Zanovello Piera
 alle ore 18,30 al Villaggio: -

Domenica 23/10 - I dopo la Dedicazione
 alle ore 10,30 al Villaggio: -

Avvisi

• Sabato 15 ottobre

Alle ore 21,00 in chiesa parrocchiale: concerto del Coro Valpadana e del Coro S. Bartolomeo di Brugherio.

• Domenica 16 ottobre

- Alle ore 11,00 S. Messa solenne con la partecipazione delle coppie di sposi che ricordano le tappe più importanti della loro vita coniugale. Al termine piccolo rinfresco presso la casa parrocchiale.
 - In Oratorio nel pomeriggio: animazione e giochi.

• Venerdì 21 ottobre

- Alle ore 14,30 in casa parrocchiale incontro di cate-

chesi dell Movimento Terza Età e il Gruppo di Azione Cattolica, con la presenza di Giorgio Gorla; l'incontro è aperto a tutti.

- Alle ore 19,30 in Oratorio cena fraterna seguita, alle ore 21,00, dalla serata missionaria.

• Domenica 23 ottobre

Giornata missionaria. Le offerte raccolte durante le messe saranno destinate alle Pontificie Opere Missionarie.

- Alle ore 15,00 al Villaggio incontro con i bambini di I elementare e i loro genitori
 - Alle ore 16,00 al Villaggio

preghiera missionaria e lancio dei palloncini.

- Il ricavato netto della pesca di beneficenza allestita per la festa del paese è ammontato a Euro 6.105,00. Si ringraziano i benefattori, in particolare la società che da anni, gratuitamente, ci fornisce e monta l'impianto di illuminazione, tutti i collaboratori che, con grande spirito di servizio, hanno organizzato, allestito e gestito questa manifestazione dedicandovi tempo e lavoro, e tutti coloro che acquistando i biglietti hanno dato un sostegno economico alla parrocchia.

Effatà

apriti!

Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta
 e S. Maria Ausiliatrice di Inzago - Anno XXVII - n° 33 - 16 ottobre 2016

SIRIA, UNA FEROCO GUERRA PER PROCURA

Durante l'udienza generale in piazza San Pietro papa Francesco è voluto intervenire anche sulla tragedia della Siria. L'attenzione del Papa per la guerra che sta massacrando un Paese e un popolo è costante da anni. Mai, però, i toni erano stati tanto accorati, mai prima Francesco aveva manifestato la vicinanza ai siriani «implorando con tutta la mia forza» un cessate il fuoco che consenta «l'evacuazione dei civili, soprattutto dei bambini, che sono ancora intrappolati sotto i bombardamenti cruenti». Che sia successo ieri, durante un'udienza dedicata alle opere di misericordia quali antidoto ideale al «virus dell'indifferenza», è tutt'altro che un caso. Quella della Siria è esattamente e completamente una tragedia dell'indifferenza. Il problema politico esploso nel 2011 era reale ma non insuperabile,

le contestazioni alla gestione del potere di Bashar al-Assad giustificate ma non irrisolvibili. Altrove, come in Giordania, Marocco, Tunisia, in circostanze simili o comunque paragonabili non si è arrivati a un tale massacro. La Siria, però, per una serie di ragioni politiche, economiche e geografiche, ha attirato attenzioni perverse che ad altri Paesi sono state risparmiate. Le speculazioni delle piccole potenze regionali (Turchia, Iran, Arabia Saudita) si sono incrociate con le strategie delle grandi potenze globali (Usa, Russia) che combattono quella «terza guerra mondiale a pezzetti» che proprio Francesco portò per primo all'attenzione di tutti. Il risultato è quello che abbiamo sotto gli occhi. Una sanguinosissima guerra per procura. Una tipica guerra contemporanea, in cui i contendenti più pericolosi sono quelli esterni,

quelli che appunto hanno scelto di combattersi in casa d'altri e sulla pelle di altri, e in cui i civili sono le vere vittime, mentre i combattenti sono le «vittime collaterali». Basta dare un'occhiata alle statistiche: nella prima guerra mondiale (1915-1918), le vittime civili sul totale furono circa il 16%; nell'invasione dell'Iraq (2003-2008) sono state invece circa il 90%. Ed è uno scenario che si ripete ovunque: i dati disponibili su quanto accade nello Yemen dipingono, infatti, un quadro anche peggiore. Nessuna crudeltà, nessun sacrificio in vite umane innocenti risulta però troppo grande per la partita del potere in cui sono impegnate così tante nazioni. È, appunto, il virus dell'indifferenza, quell'atteggiamento per cui le persone sfumano in numeri, le tragedie in statistiche e le vittime vengono ricordate quasi solo se servono alle funzioni della propaganda.



segue dalla prima pagina

Uno o due bambini fanno il giro di Internet, ma centinaia e centinaia di altri bambini caduti senza colpa sull'uno e sull'altro lato della barricata non vengono neppure citati. Il Papa è rimasto l'unico a preoccuparsi degli innocenti in quanto tali, l'unico ad avere davvero a cuore la sorte dei siriani. Nelle parole che Francesco ha usato per implorare un cessate il fuoco che dovrebbe consentire «l'evacuazione dei civili, soprattutto dei bambini», è inevitabile

leggere una preoccupazione speciale e urgente per Aleppo, la città martire della Siria, da più di quattro anni campo di battaglia per scontri di rara ferocia. Per tre anni la città ha subito l'offensiva dei ribelli e delle milizie islamiste senza che alcuno parlasse di «assedio». Da qualche mese, cioè da quando i governativi appoggiati dai russi sono passati all'offensiva, e soprattutto da quando hanno chiuso nella sacca dei quartieri Est i ribelli, gli islamisti e 250 mila persone, l'attenzione si è fatta vivissima. Intanto governativi e russi, bombardano senza pietà, mentre ribelli e islamisti non si fanno scrupoli nell'usare i civili come uno scudo e un quadro pietoso da offrire ai media. L'inviato speciale Onu, Staffan de Mistura, aveva offerto alle truppe di al-Nusra un salvacondotto per uscire dai quartieri assediati, e quindi risparmiare sofferenze alla popolazione: i miliziani hanno rifiutato. Quindi le bombe continuano a cadere e ogni giorno uccidono siriani disarmati. È la politica. Quella però che ha perso il senno, quella che non è più per l'uomo, ma contro l'uomo. Quella che ogni giorno papa Francesco incalza, lui sì, in Siria e ovunque.

Fulvio Scaglione

Il 12 ottobre di dieci anni fa moriva a Monza Carlo Acutis, a soli 15 anni, per una leucemia fulminante. Una tragedia, umanamente parlando. Una fine assurda per la repentinità e per la parabola che si veniva ad interrompere, così in ascesa, così ricca di prospettive.

Rampollo di una famiglia di primo piano del mondo finanziario italiano, adolescente prestante, dal carattere vivace e particolarmente socievole, Acutis era un ragazzo che, come si suol dire, avrebbe potuto fare di tutto nella vita. Ma Dio aveva su di lui un piano diverso.

Mercoledì 12 ottobre è stata celebrata una Messa in suo suffragio presso la tomba di san Francesco, nella Basilica inferiore del santo, ad Assisi, città dov'è sepolto e a cui si sentiva profondamente legato. Contemporaneamente è data per imminente la chiusura della fase diocesana della sua causa di beatificazione, come conferma monsignor Ennio Apeciti, responsabile dell'Ufficio delle cause dei santi dell'arcidiocesi di Milano. «La sua fama di santità è esplosa a livello mondiale, in modo misterioso – spiega il sacerdote ambrosiano – come se Qualcuno, con la "Q" maiuscola, volesse farlo conoscere. Attorno alla sua vita è successo qualcosa di grande, di fronte a cui mi inchino».

Carlo, nato a Londra nel 1991, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro, fu segnato da una pietà profonda quanto precoce. Fece la Prima Comunione, con un permesso speciale, a sette anni. Fu un adolescente da Messa e Rosario quotidiani. Maturò un amore vivo per i santi, per l'Eucaristia, fino ad allestire una mostra sui miracoli eucaristici che oggi è rimasta online e ha avuto un successo inaspettato, anche all'este-

Purezza della fede e fama di santità

10 anni fa moriva il 15enne Carlo Acutis. Era un ragazzo come tanti, ma Dio su di lui aveva un progetto speciale...

ro. Sportivo e appassionato di computer, come tanti coetanei, brillava per la virtù della purezza.

Padre Roberto Gazzaniga, gesuita, incaricato della pastorale dell'Istituto Leone XIII, storica scuola della Compagnia di Gesù a Milano, ha ricordato così l'eccezionale normalità di Acutis, arrivato lì, a liceo classico, nell'anno scolastico 2005-2006: «L'essere presente e far sentire l'altro presente è stata una nota che mi ha presto colpito di lui». Allo stesso tempo era «così bravo, così dotato da essere riconosciuto tale da tutti, ma senza suscitare invidie, gelosie, risentimenti. La bontà e l'autenticità della persona di Carlo hanno vinto rispetto ai giochi di rivalsa tendenti ad abbassare il profilo di coloro che sono dotati di spiccate qualità».

Carlo inoltre «non ha mai celato la sua scelta di fede e anche in colloqui e incontri-scontri verbali con i compagni di classe si è posto rispettoso delle posizioni altrui, ma senza rinunciare alla chiarezza di dire e testimoniare i principi ispiratori della sua vita cristiana». Il suo era «il flusso di un'interiorità cristallina e festante che univa l'amore a Dio e alle

persone in una scorrevolezza gioiosa e vera. Lo si poteva additare e dire: ecco un giovane e un cristiano felice e autentico».

Grazie al suo esempio e al suo carisma anche il domestico di casa Acutis, un induista di casta sacerdotale bramiana, decise di chiedere il battesimo. In ospedale, posto di fronte alla morte, nella tenerezza dei suoi 15 anni, Carlo disse: «Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il purgatorio e andare dritto in paradiso». Scrisse un giorno questa frase: «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie». Non fu il suo caso.

Andrea Galli

Questa settimana
al **NUOVO**
GIGLIO

Sabato 15 ottobre

Ore 21,00: film "La vita possibile"

Domenica 16 ottobre

Ore 16,30 e 21,00: film "La vita possibile"

Mercoledì 19 ottobre

Ore 21,00: film d'essai "Veloce come il vento"